

fosse mandata poi. *Item*, voleno expedir Geta Renessi, con li stratioti sono a Lio; et Jo non vulsi etc.

Fo scritto, per mio aricordo, una letera al capitano di Po, come oppinion nostra saria, si andasse a ruinar e deprear il loco di Arian; et perhò consulti con fra' Lunardo, et ne avisi l'hopinion lhorò.

Fono mandati sier Lorenzo Orio, el dotor, et sier Piero Morexini, savij ai ordeni, ozi, da parte di la Signoria nostra, da la mojer dil Zitolo, qual eri zonse qui, et è alozata in caxa di Piero di Bibiena, e dolersi di la morte dil marito.

*Di Mantoa, di domino Alexandro Gabioneti, nontio pontificio, di 17, horre 20, a li provedadori zenerali.* In risposta di sue. Come ha ricevuto le so letere e inteso li successi; spera di bene. *Item*, di Verona, arbori e saxi doveriano desiderar di ussir di man di barbari. Li piace, l'artelarie sia stà condute sul monte, ma con gran faticha. Li scrive, seguitasseno l'impresa. Il marchese è marchesco, ma desidera honor, come dia desiderar cadauno; à messo la cossa in man di nostro signor, si aspeta questa sera il ritorno di Vigo dal papa. Manda una letera auta, con nove, dil scrittor di brevi secreti; prega, leta, gela remandino. Di sguizari, non è vero siano acordati con Franza; ben i nimici fazino fochi, e, si non passerano, li tegnirano francesi occupati. *Item*, è gran ruzene tra missier Zuan Jacomo e il gran maistro. À mandato uno verso Milan. Brexa farà novità, auta Verona, licet siano stà apichati quelli do. À mandà le letere soe al pontifice. Diman si parte el cardinal, per trovar soa santità. *Item*, è venuto uno corier, con letere di l'orator yspano al ducha di Termoli, e letere dil cardinal regino e il cardinal Ragona, che scriveno al dito ducha, si lievi di Verona con scusa di la peste e vengi a servir il papa contra Ferrara. Et dito messo, venuto di la corte, havia una letera di l'orator nostro, che 'l fosse lassato passar etc.

*Di domino Baldisera Tuerdo, preposito di Gavardo, drizata al sopradito domino Alexandro Gabioneta, nontio pontificio in Mantoa, data a dì 13, a Sinigaja.* Come à leto le letere, con le nove, al papa, e volse lezerle lui; e mandò el papa per l'orator veneto. Scrive, è bon si acordi el marchexe, qual è servitor di la Signoria nostra. Francesi sono verso Parma. El papa à mandato Marco Antonio Colona, Rizo di Matolicha e Rosso da Parma dal legato Pavia, li scrive inanimi el signor marchexe a servir la Signoria. *Item*, per il viazo, di quelli è col papa, molti, che 'l siegue, è ama-

lati, e molti morti. L'armata nostra a Zenoa *evasit periculum*; quella di Franza si slargò in mare, la nostra passoe su.

*Dil governador zeneral nostro, date in campo, soto Castel San Felixe, a dì 17, a sier Nicolò da Udene, suo cancelier qui.* Come à dato l'hordine di la bataja. Antonio di Castello et Costanzo da . . . , qualli siano li primi, con 400 fanti, poi, per sorte, tochè al Zitolo la seconda bataglia; tutti voleano esser lhorò. Scrive: Tristo chi se confida in vilani! Spera di far et obtenir la terra, e si darà la terra a sacho. *Item*, manda la copia di polize, qual fa trar in la terra, con freze et veretoni, perchè 'l populo non si à mostrà nostro favorevele. La copia di la qual è questa :

*Copia di poliza, trata per nostri  
in la città di Verona.*

Nobili et populo veronese.

Non obstante el fallo commesso per qualchuno verso lo stato nostro, è parssò alla illustrissima Signoria nostra perdonare liberamente a' ogni homo, nè volere che nisuno patisca, come s'è dicto liberamente, che a' ogni homo li sia stato tolto el suo, li sia facto restituire. Noi semo qua, et con l'artileria nostra batemo la città, con el mezo de lo qualle, senza dubio intraremo dentro. Perchè, intrando per forza, non saria im potestà nostra defender non ne siano morti molti, et la città vada a sacomano, che saria con grandissimo despiacer nostro, li aricordermo considerare li tractamenti boni riceputi dal stato nostro già molti anni, et lo periculo dove ce trovano al presente, et provederli in tempo, como si convien a verili homini.

*Di Padoa, di rectori, di eri, horre 3.* Come Zuan Paulo Manfrom stava mal; voria se li mandasse uno medico, nominato domino Batista de Barzeli, in loco dil Montagnana. *Item* scriveno, fanno far pan continuamente, per mandar in campo; et atendono a le fabriche, ma non hanno danari etc.

*Di Treviso, dil podestà et capitano, di eri.* Dil zoner li 57 homeni di Seravale, et 100 di Conejan, vanno in campo, mal armati.

*Di Cadore, di sier Filippo Salamon, capitano, di 16.* Come à dato licentia a Frachasso da Peschiera, contestabele, vengi in questa terra. *Item*, scrive di legnami di rebelli; e che Zacaria Trivixan è lì, ma è spesa superflua, perchè lui recupera il tutto, e li manderà a l'arsenal. *Item* à nova, 700